

AVVISI DAL 21 AL 28 GIUGNO

Domenica 21 giugno	XII domenica Tempo Ordinario
-----------------------	-------------------------------------

Domenica 28 giugno	XIII domenica Tempo Ordinario
-----------------------	--------------------------------------

5xmille

5xmille al CIRCOLO SAN VIGILIO - NOI ASSOCIAZIONE

Chi desidera sostenere il Circolo NOI e le attività dell'oratorio destinando il 5xmille il Codice Fiscale è: 94064730263

Festa di San Vigilio 26 giugno 2020

Quest'anno in occasione della Festa del patrono San Vigilio la celebrazione eucaristica sarà presieduta dal nostro nuovo Vescovo Michele Tomasi venerdì 26 giugno alle ore 19.00.

Per favorire la più ampia partecipazione la celebrazione si svolgerà all'aperto nel cortile tra il vecchio e il nuovo oratorio e sarà animata dalla Corale parrocchiale e dal Coro giovani.

Viviamo l'estate come un tempo di Chiesa. Nel lavoro e nel riposo. Prendendoci cura gli uni degli altri, e tutti insieme dei più deboli, dei più fragili, perché nessuno debba rimanere indietro.

[Abbiamo spazi e possibilità per prendervi cura dei ragazzi e dei giovani, degli anziani, delle famiglie. Dobbiamo farlo in modo intelligente, paziente, responsabile e coraggioso. Le comunità siano creative e si aiutino tra di loro.](#)

Ora viviamo il tempo d'estate nelle attività possibili, ma anche prendendoci spazi e tempi per il racconto e l'ascolto. Per le indicazioni su come vivere il periodo di attività che seguirà l'estate ho chiesto lo stesso sforzo di racconto e di ascolto ai consigli e agli organismi della Diocesi. Il Consiglio presbiterale raccoglierà il punto di vista dei sacerdoti, il Consiglio pastorale diocesano quello delle comunità, delle parrocchie e delle collaborazioni pastorali. La Commissione per l'accompagnamento del cammino sinodale sta riflettendo su cosa possiamo prendere con noi di buono del lungo cammino sinodale che la Diocesi ha percorso negli ultimi anni per continuare davvero tutti insieme, come discepoli di Cristo in questo nostro tempo. Sarà importante il contributo dei laici associati e dei fedeli tutti. Ci farà bene sentire l'esperienza delle consacrate, dei consacrati e dei diaconi permanenti. Sarà un guadagno se riusciremo a dare ascolto all'esperienza che stanno facendo i missionari e le missionarie della nostra Diocesi che vivono la pandemia in contesti ben più critici del nostro e che potranno anche condividere lo sguardo e la voce di altre chiese, di altre povertà. Gli Uffici di curia aiuteranno a raccogliere i frutti di questo ascolto.

Se avremo la pazienza di questi passi, senza tornare a correre come se nulla fosse stato, potremo davvero prendervi cura insieme di una società che più che di ri-partire ha bisogno di ri-generarsi, di mettere al mondo vita nuova. Di diventare sempre più umana.

[Non possiamo ripartire da vecchi schemi bensì da nuove solidarietà, non da visioni dell'interesse personale che hanno fatto il loro tempo, ma dalla comune responsabilità verso questo mondo meraviglioso e fragile.](#)

Ma tutto questo sarà possibile soltanto, e lo chiedo ancora a tutti noi, se ci fidiamo di Gesù Cristo. Che è stato crocifisso. Che è risorto. Che vive, ci ama e non ci abbandona. E che è fondamento sicuro di una speranza che non delude. Uniti nella preghiera e nell'amore di Cristo

Treviso, 18 giugno 2020

✠ Michele, Vescovo

PARROCCHIA DI SAN VIGILIO - DOSSON DI CASIER via Peschiere, 2, tel. 0422-380839

e-mail: dosson@diocesitv.it - www.parroccchiadosson.it

codice IBAN IT28D0835661551000000307163

XII del tempo ordinario

Anno A - n° 900

La Parola della settimana**La Parola: Ger 20,10-13 Sal 68 Rom 5,12-15 Mt 10,26-33****Nessuno ci ama capello per capello come Dio****Lunedì
22 giugno**

2 Re 17,5-8.13a.
18

Sal. 59

Mt 7,1-5

**Martedì
23 giugno**

2 Re
19,9b-11.14-21.
.31-35a.36

Sal. 47

Mt 7,6-12.14

**Mercoledì
24 giugno**

Is 49,1-6
Sal. 118

Lc 1,57-66.80

**Giovedì
25 giugno**

2 Re 24,8-17
Sal. 78

Mt 7,21-295

**Venerdì
26 giugno**

2 Re 25,1-12
Sal 136

Mt 8,1-4

**Sabato
27 giugno**

Lam 2,2.10-14.
.18-19

Sal 73

Mt 8,5-17

Non temete, non abbiate paura, non abbiate timore. Per tre volte Gesù si oppone alla paura, in questo tempo di paura che mangia la vita, «che non passa per decreto-legge» (C.M. Martini), che come suo contrario non ha il coraggio ma la fede. Lo assicura il Maestro, una notte di tempesta: perché avete paura, non avete ancora fede? (Mc 4,40). Noi non siamo eroi, noi siamo credenti e ciò che opponiamo alla paura è la fede. E Gesù che oggi inanella per noi bellissime immagini di fede: neppure un passero cadrà a terra senza il volere del Padre. Ma allora i passeri cadono per volontà di Dio? È lui che spezza il volo delle creature, di mia madre o di mio figlio? Il Vangelo non dice questo, in verità è scritto altro: neppure un uccellino cadrà "senza il Padre", al di fuori della sua presenza, e non come superficialmente abbiamo letto "senza che Dio lo voglia". Nessuno muore fuori dalle mani di Dio, senza che il Padre non sia coinvolto. Al punto che nel fratello crocifisso è Cristo a essere ancora inchiodato alla stessa croce. Al punto che lo Spirito, alito divino, intreccia il suo respiro con il nostro; e quando un uomo non può respirare perché un altro uomo gli preme il ginocchio sul collo, è lo Spirito, il respiro di Dio, che non può respirare. Dio non spezza ali, le guarisce, le rafforza, le allunga. E noi vorremmo non cadere mai, e voli lunghissimi e sicuri. Ma ci

soccorre una buona notizia, come un grido da rilanciare dai tetti: non abbiate paura, voi valete più di molti passeri, voi avete il nido nelle mani di Dio. Voi valete: che bello questo verbo! Per Dio, io valgo. Valgo più di molti passeri, di più di tutti i fiori del campo, di più di quanto osavo sperare. Finita la paura di non contare, di dover sempre dimostrare qualcosa. Non temere, tu vali di più. E poi segue la tenerezza di immagini delicate come carezze, che raccontano l'impensato di Dio che fa per me ciò che nessuno ha mai fatto, ciò che nessuno farà mai: ti conta tutti i capelli in capo. Il niente dei capelli: qualcuno mi vuole bene frammento su frammento, fibra su fibra, cellula per cellula. Per chi ama niente dell'amato è insignificante, nessun dettaglio è senza emozione. Anche se la tua vita fosse leggera come quella di un passero, fragile come un capello, tu vali. Perché vivi, sorridi, ami, crei. Non perché produci o hai successo, ma perché esisti, amato nella gratuità come i passeri, amato nella fragilità come i capelli. Non abbiate paura. Dalle mani di Dio ogni giorno spicchiamo il volo, nelle sue mani il nostro volo terminerà ogni volta; perché niente accade fuori di Lui, perché là dove tu credevi di finire, proprio là inizia il Signore.

(Ermes Ronchi)

Gr.Est. Centri Estivi 2020 inizia lunedì 22 giugno

un grazie particolare e un ricordo nella preghiera a tutti i volontari, ai responsabili adulti che hanno reso possibile questo Gr.Est, a tutti gli animatori, a tutte le persone che hanno pulito e dato una mano

Ai fedeli della Diocesi di Treviso

Care sorelle e cari fratelli in Cristo,

non avete certo bisogno che vi scriva per dirvi che viviamo in un tempo difficile e strano. Riceviamo e ricevete tanti messaggi, tante riflessioni. Alcuni ci fanno molto bene, altri meno, altri ancora niente affatto. Non è ancora il tempo di bilanci. Non so e non voglio ancora dare indicazioni, linee guida, programmazioni.

[Vi chiedo di fidarvi di Gesù Cristo. Che è stato crocifisso. Che è risorto.](#)

[Che vive, ci ama e non ci abbandona.](#)

Questa nostra vita è mistero. Forse ci eravamo sinceramente illusi di averla in mano, di poter superare prima o poi tutti i limiti della nostra condizione umana. Se solo avessimo avuto tempo a sufficienza avremmo trovato una soluzione per tutto. Possibilmente da soli.

[Poi è venuto il silenzio di queste lunghe settimane.](#)

Il silenzio in un mondo sempre in movimento, indaffarato, di corsa. Un silenzio che abbiamo dovuto abitare in qualche modo, lasciando da parte, all'improvviso tutti i nostri soliti ritmi, cercando questa volta dentro di noi la forza per vivere un tempo così strano da non sembrare quasi reale. Per qualcuno era il silenzio di chi è stato ricoverato, senza contatto con i propri cari, e senza che loro ne potessero più sentire la voce, vedere il volto, sfiorare la mano. E nemmeno salutare, alla fine.

Per quelli tra voi che lavorano negli ospedali e nelle case di riposo è stato un carico di lavoro quasi sovrumano, e il bisogno di trovare dentro di voi la forza, i gesti e le parole che rompessero quel silenzio, che aprissero ad una lieve voce di speranza, vivendo la distanza dalla casa, dagli affetti, mossi dalla responsabilità di un lavoro svolto con dedizione estrema, convivendo con il timore di essere fonte di contagio.

Per chi ha continuato a lavorare nei servizi essenziali è stato il silenzio del percorso verso il lavoro o di ritorno a casa, nelle strade innaturalmente vuote e accompagnati sempre da un pensiero: «porterò a casa il virus?»

Per i sacerdoti è stato quasi assordante il silenzio nelle chiese in cui non hanno potuto accogliere la comunità, negli oratori vuoti. Neppure hanno potuto assistere i morenti e i soli e accompagnare i cari defunti, se non con riti essenziali e austeri, sempre comunque dignitosi e partecipi.

Alcuni tra voi avevano il peso di decisioni da prendere, o da far rispettare. Per altri c'era il peso di non poter aiutare, di sentirsi inutili e soli. Altri hanno continuato a raccontare quello che succedeva, immagini e parole contro il silenzio dell'estrema insicurezza. La scuola ha continuato a distanza, almeno per chi era collegato in rete (ma troppi mancano, ancora, a questo appello). La solidarietà ha tentato di superare ostacoli vecchi e paure ed incomprensioni nuove.

[Ora siamo ripartiti, alcuni più lenti, altri più veloci. Non c'è più quel silenzio, siamo ritornati a vederci e a parlarci. Ma abbiamo veramente vinto il silenzio?](#)

Le celebrazioni delle Messe sono tornate in presenza del popolo, come devono essere. Ci sono limitazioni che ci pesano, anche se vi ringrazio di cuore per la grande responsabilità che state dimostrando, con grande spirito civico e cristiano. Riusciamo però a sentire una Parola che vinca il silenzio che abbiamo vissuto? C'è una Parola che risuona ora con più forza nel nostro cuore e nella nostra mente, che ci sostiene, o ci stimola a un cambiamento, o ci sorprende, o ci consola?

[Gesù che è stato crocifisso, che è risorto, che vive, ci ama e non ci abbandona, sta davvero accanto a noi, tu lo senti accanto a te, noi ci fidiamo insieme di lui? Lui ha vinto la morte.](#)

[Ci credo davvero? E questa fede cambia la mia vita, la nostra vita?](#)

Ho il profondo desiderio che questo grande ed opprimente silenzio venga vinto nella comunità cristiana almeno – ma che bello sarebbe se accadesse in tutta la società – da un nuovo dialogo e non da vecchio rumore.

UFFICIATURE DAL 21 AL 28 GIUGNO

domenica	21	ore	8.45	Alfonso, Luisa, Raffaele e Colomba
		ore	10.30	
lunedì	22	ore	9.00	Marcello Carraretto e def. fam. Vincenzi Secondo Panizzo, Carmela e Paolo Emilio Bedin, Maria e Angelina Anime Sante del Purgatorio Graziella Vincenzi e fam. defunti
martedì	23	ore	18.30	Anna Maria Marangon e mamma Delfina Serafina Acampora Antonio Bernardi
mercoledì	24	ore	18.30	Defunti Caldanini Bruna Amadio - Assunta Fregonese in Martin Pasquale, Santa e defunti Favaro Federico, Claudio e Albina Lorenzo Martin e Ada Cestaro
giovedì	25	ore	18.30	Adolfo, Italia e figli Pavan Alessandra Bottoni Luigi Celotto
Venerdì	26	ore	19.00	Mirto Dotto - Marco Sartorello
sabato	27	ore	18.30	Anusca Vecchiato Luigia Cavallin e defunti Rossi Pietro, Gina Rettore e fam. defunti Def.fam. Scatamburlo, genit. fratelli, cognato Olindo e suocera Anna
domenica	28	ore	8.45	Massimo Cadamuro def. fam. Bison e Andrea Margarita Anime Sante del Purgatorio
		ore	10.30	

Dalla preghiera da soli o in famiglia, dalle Messe a distanza, dalle letture che abbiamo riscoperto, dai faticosi scambi a distanza, dai nostri pensieri in questo tempo dilatato portiamo con noi qualcosa che non vorremmo dimenticare?

[L'unico modo per non dimenticare è raccontare. Parlarci e raccontare.](#)

Perché se io racconto e c'è qualcuno che mi ascolta, lui o lei mi sta accogliendo, dimostra che sono importante per lei, per lui e io contraccambio, donando ciò che mi è diventato importante, che mi è servito per vivere. Perché è così che ha fatto Gesù.

Per salvarci ci ha raccontato come è il Padre nostro che è nei cieli. Gesù ha portato il cielo sulla terra raccontando le parabole, parlando dei gigli nei campi, dell'amministratore disonesto, del buon samaritano, del figliol prodigo e così via. Ma il grande racconto dell'amore del Padre sono i suoi gesti: Lui che guarisce, Lui che ridona la vista, Lui che allietta una festa di nozze con un vino nuovo, Lui che lava i piedi degli apostoli, Lui che muore sulla croce.

[Anche noi possiamo raccontare così l'amore di Dio. Ed è quello che vi chiedo di fare quest'estate. Viviamo con serietà e impegno il mestiere e la professione, siamo attenti e generosi verso chi è più in difficoltà tra noi.](#)